

11 LUGLIO 2020

10 ANNI DEL GARAGE ANARCHICO

Dalle 17 proiezione del Documentario
★ *Igniting a revolution* ★
A story of EARTH LIBERATION FRONT

A seguire **Discussione**
e **Cena Benefit per i Compagni del processo Scripta Manent**

Nel 2010 apriva un nuovo spazio anarchico ed ecologista in città... ora sono passati dieci anni. Dal garage sono passati molti compagni e solidali, si sono intessute relazioni, si sono intrapresi numerosi progetti, si sono diffuse idee di rivolta tramite iniziative, giornali, ma soprattutto incontrandosi e discutendo. Ora i tempi sono cambiati, ma ciò che non è cambiato è l'istinto irresistibile di libertà che ci scuote e le tematiche che hanno caratterizzato l'attività di questo luogo.

Il giorno dell'inaugurazione fu deciso di proiettare il video "Igniting a Revolution" che sarà riproiettato in occasione di questa iniziativa. Il video parla dell'esperienza e delle idee dell' "Earth Liberation Front", sigla sotto la quale molti gruppi e individui, a cavallo tra gli anni novanta e il duemila, hanno dato del filo da torcere ai distruttori della terra.

Oggi la situazione globale è in parte cambiata rispetto alle decadi passate, il dominio intesse le sue reti in modo differente... ma alcune cose restano. L'esistente, con tutto il suo portato di nocività, necessitava, ancora necessita e necessiterà di essere alimentato. Il sistema energetico da sempre ha svolto questa funzione, per questo va combattuto! Non solo per le sue dirette conseguenze sull'ambiente e le persone, ma perché è solo grazie all'energia che è possibile la società industriale, il progresso tecnico, il militarismo, l'allevamento intensivo, l'agricoltura 4.0 e chi più ne ha più ne metta. Perciò riteniamo importante parlarne e non solo per constatare

*Dedichiamo questa
giornata alla nostra
cara compagna Paola che
vive sempre nei nostri cuori
e nelle nostre lotte*

delle ovvietà, ma per confrontarsi su come diversi metodi e diverse lotte siano state sperimentate negli anni e quale di questi approcci ci sembra più interessante al giorno d'oggi.

Alcune lotte sono state affrontate a partire da alcuni gangli rilevanti per il sistema. Si è scelto di concentrarsi su una questione specifica, spesso in un territorio ristretto, cercando complicità in parte della popolazione e attaccando gli enti direttamente interessati. Altre lotte specifiche riguardano la distruzione di territori ancora selvaggi e l'eliminazione delle popolazioni indigene che li abitano. Come nei territori Mapuche in Chile, dove il conflitto contro le multinazionali dell'energia, vecchi e nuovi colonialisti e contro lo Stato si è espresso negli anni con continuità e radicalità.

Come già si diceva il panorama del dominio è in continuo cambiamento. Uno dei fenomeni che è interessante riscontrare è il progressivo decentramento del sistema energetico. Esso non ha un cuore, ma un'infinità di nodi, alla cui inter-dipendenza consegue un'essenziale vulnerabilità. Come relazionarsi oggi di fronte all'insorgere di una lotta specifica, quando la rete energetica, distribuita in ogni luogo ci mostra i suoi nervi scoperti? Sarebbe meglio prendere esempio dalle numerose azioni avvenute ultimamente in Europa e pensare di attaccare il sistema energetico in ordine sparso? Oppure entrambe le ipotesi non si escludono e anzi l'una può dar forza all'altra?